GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MERCOLEDI' 10 MARZO — NUM. 59

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera convalidò, dopo osservazioni dei deputati Muratori, Chimirri, Nicotera, Merzario, Toscanelli, Castellano, la elezione del 3° Collegio di Firenze che era stata contestata; deliberò di riprendere allo stato in cui si trovava nella Sessione passata una proposta d'iniziativa parlamentare per la soppressione della Cassa Agricola di Piombino; poscia proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero dei Lavori Pubblici, approvandone la tabella concernente le ferrovie di seconda categoria e passando poi a trattare della tabella relativa a quelle di terza. Di alcune di esse parlarono i deputati Mazzarella, Basteris, Menotti Garibaldi, Chinaglia, Spaventa, Luzzatti, Gorla, il relatore Indelli, il Ministro dei Lavori Pubblici e il deputato Crispi, che a nome della Commissione del bilancio presentò una risoluzione che venne approvata.

Fu presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia un disegno di legge per modificazioni ai procedimenti e giudizi penali.

Lunedì mattina (9) si è riunito il solo Uffizio VII per esaurire l'esame dei due progetti di legge già discussi dagli altri Uffizi, concernenti la estensione ai militari di bassa forza passati nel personale dei capi tecnici e capi operai della marina dell'articolo 36 della legge 3 dicembre 1878, e i provvedimenti contro l'invasione della fillossera; per entrambi i progetti fu dato mandato di fiducia al commissario. Le Giunte rimasero così composte: degli onorevoli Baratieri, Tenani, Balegno, Micheli, Serafini, Geymet, Antongini, Righi e Fabrizi Paolo per il primo; e degli onorevoli Melodia, Toaldi, Florena, Romeo, Griffini, Borelli G. B., Branca, Bordonaro e Cordova per il secondo.

La Giunta incaricata di riferire sul disegno di legge per la convalidazione di decreti Reali riguardanti la riforma della categoria V della tariffa generale dei dazi doganali sulla canapa, sul lino e sulla juta, e l'abolizione del dazio sulla cicoria disseccata e la riforma del repertorio, si è costituita nominando presidente l'onorevole Nervo e segretario e relatore l'onorevole Boselli.

L'onorevole Mancardi è stato designato a relatore dello schema di legge per l'approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 1° gennaio 1880:

Ad uffiziale:

Moriondo cav. Giuseppe, giudice del Tribunale misto di 1ª istanza in Alessandria d'Egitto;

Gobbo Filippo, capo della contabilità al Ministero delle finanze egiziane.

A cavaliere:

Vuccinà nob. Alessandro, uno dei rappresentanti della Casa bancaria e commerciale *Fratelli Vuccinà*, di Odessa;

Frugoli Giuseppe, giudice assessore presso il R. Tribunale consolare di Costantinopoli; pei molti ed utili servigi che presta al R. Consolato nella sua qualità di agente principale delle Messaggerie marittime francesi.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 1° gennaio 1880:

Ad uffiziale:

Marini cav. Paolo, tenente colonnello contabile, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Tanganelli Achille, capitano contabile, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

D'Aubert Gaetano, id., id. id.;

Molini Gaspare, capitano nel reggimento cavalleria Monferrato (13°), id. id.;

Becchio Demetrio, tenente contabile, id. id.;

Fassi Giuseppe, id., id. id.;

Scala Giuseppe, ragioniere geometra principale di 1ª classe del genio, id. id.;

Cantoze Giuseppe, tenente nell'arma d'artiglieria, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 4 gennaio 1880:

A commendatore:

Carpi cav. Michele, capitano di vascello.

Ad uffiziale:

Veltri cav. Francesco, capitano di fregata;

Pareto cav. Massimiliano, commissario capo di 1ª classe nella R. Marina.

A cavaliere:

Cogliolo Pietro, tenente di vascello;

Gavotti Giuseppe, id.;

Grisoglia Salvatore, medico di 1ª classe nella R. Marina;

Moscino avv. Emanuele, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Marina;

Zonza Sebastiano, capo tecnico principale nella R. Marina.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 4 gennaio 1880:

A cavaliere:

Gorla Leopoldo, cancelliere di Corte d'appello in riposo.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 4 gennaio 1880:

A commendatore:

Cammarata cav. barone Francesco, di Corleone; benemerito delle industrie agricole e pastorizie;

Lugli cav. ing. Cesare, deputato al Parlamento; benemerito per l'applicazione della nuova legge forestale nella provincia di Bologna;

Sambiase San Severino principe di Bonifati Michele, reggente la Direzione di S. Giacomo del Banco di Napoli.

Ad uffiziale:

Paone cav. Beniamino, professore di idroterapia, direttore dello Stabilimento idroterapico di Napoli;

Sosia cav. Francesco, direttore della Banca subalpina di Torino; benemerito dell'industria e del commercio in quella provincia.

A cavaliere:

Pisenati Vincenzo, censore e segretario dell'Istituto tecnico di Genova, ove pure insegna stenografia; benemerito del Concorso agrario regionale, ch'ebbe luogo in quella città nell'agosto scorso;

Aronapinno Francesco, direttore del Banco di Sicilia in Trapani;

Dubino avv. Luigi, di Roma, autore di pregiate pubblicazioni, e versato in scienze agronomiche;

De Vecchis Vincenzo, agente dei tabacchi per conto della Regìa in Benevento, e cultore della produzione agricola del tabacco, uno dei principali proventi di quel territorio;

Figari Lorenzo, benemerito dell'industria cotoniera in Busalla;

Levi Ernesto, di Torino, commerciante e banchiere, conduttore e proprietario di vaste fabbriche di tessuti a Chieri ed a Biella; promotore dell'istruzione popolare, ne è altamente benemerito, avendo offerto in dono un'area di sua proprietà per la costruzione di una scuola in Torino;

Ottolenghi Maurizio, di Acqui, banchiere residente a Roma; molto benemerito per i suoi atti continui di filantropia;

Melichi nob. Tommaso, residente a Venezia; benemerito dell'agricoltura e dell'industria; ha fornito capitali per istituire officine meccaniche per lavori in ferro ed una fonderia artistica;

Sedda Sisinno, di Ussana; benemerito dell'agricoltura;

Guelpa Camillo, di Biella, presidente del Comizio agrario, notaio delegato governativo per la fillossera;

Galloppo Francesco; benemerito dell'agricoltura, per essere stato uno dei più zelanti promotori del Comizio agrario del circondario di Sala Consilina;

Galleani Luigi, di Mondovì, direttore dello stabilimento litografico dei fratelli Doyen in Torino; benemerito dell'industria litografica;

Schioppa Luigi, agente di cambio in Napoli; benemerito del commercio;

Padoa avv. Achille, segretario al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Povoleri ing. Giovanni, membro della Commissione ampelografica di Vicenza benemerito dell'industria agricola;

Serra Caracciolo Gaetano, direttore della Società zoofila di Napoli, di cui fu promotore ed uno dei fondatori;

Stella prof. Guglielmo, pittore, direttore della scuola d'arte applicata all'industria in Venezia; scrittore di cose d'arte;

Vacatello Paolo, residente a Pizzo; benemerito dell'industria mineraria;

Cattaneo Angelo, presidente della Banca popolare di Codogno; benemerito dell'industria;

Basevi ing. Ettore, di Verona, residente a Roma; autore di pubblicazioni scientifiche e benemerito della scienza mineraria;

Perotti avv. Pietro, residente a Torino, presidente della Società operaia di Brandizzo; benemerito di quell'Asilo infantile;

Carozzi Giovanni, presidente della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Alessandria, presidente della Società del panificio, amministratore della Cassa di risparmio, consigliere comunale e benefattore degli Asili d'infanzia;

Verando avv. Francesco, segretario nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Accolti-Gil Egidio, cultore di bacologia, di agronomia, e membro del Congresso generale di agricoltura di Genova;

De Bellis Nicola, fondatore e proprietario di un grandioso stabilimento di tessuti di cotone in Castellana;

Fabiani Damiano, benemerito dell'agricoltura;

Poggi cav. Ottavio, segretario della Società degli operai di Roma, benemerito della classe operaia.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti 4 gennaio 1880:

A cavaliere:

Greco dott. Domenico, medico condotto dell'Ospedale civile e della Sanità militare in Milazzo; benemerito per le efficaci, amorose e disinteressate cure prestate ai feriti nella battaglia di Milazzo;

Ciampoli Arcangelo, pittore.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5292 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 14 agosto 1878 colla quale il Consiglio provinciale di Ancona approvò il progetto 19 giugno precedente, compilato dal proprio ufficio tecnico per la deviazione del 3° tronco della strada Arceviese fra Fabriano e Sassoferrato;

Veduta l'altra deliberazione 10 luglio 1879 colla quale il suddetto Consiglio provinciale, in relazione alla precitata dell'agosto 1878, adottò di modificare l'elenco delle strade provinciali nel senso di abbandonare pel 3° tratto della strada Arceviese tra Fabriano e Sassoferrato la linea per Genga e Colgiglioni, sostituendovi quella per S. Donato e le valli del Rio Bono e della Morena;

Veduto il ricorso del comune di Genga tendente ad ottenere che l'andamento della nuova deviazione invece di percorrere le valli del Rio Bono e della Morena transitasse per la località detta Frasassi, in conformità del progetto 11 aprile 1878 dell'ufficio del Genio civile;

Veduti i Reali decreti 20 ottobre 1866 e 28 febbraio 1869 riguardanti la classificazione delle strade provinciali della provincia di Ancona;

Veduto il parere 22 novembre 1879 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13, 14, 15 e 25 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Ritenuto che il Consiglio provinciale, riconosciuta la convenienza tecnica ed economica di deviare il 3° tronco della strada provinciale Arceviese dalla forte salita di Colgiglioni, approvò il progetto della linea di che si tratta, la quale, distaccandosi dalla provinciale Sentina presso Sassoferrato per le valli ampie e piane del Rio Bono e della Morena, fa egualmente capo a Fabriano;

Che il comune ricorrente non oppugna la convenienza della deviazione dal Colgiglione, ma insiste, nell'interesse proprio, perchè invece della linea di San Donato sia adottata quella di Frasassi, per la quale fece compilare un apposito progetto e ne sostiene la maggiore economia ed utilità, gravandosi specialmente di che, adottandosi la nuova linea voluta dal Consiglio provinciale, al comune si addosserebbe il carico esorbitante della manutenzione del tronco abbandonato dalla provincia, scorrente in gran parte sul suo territorio;

Considerando che il nuovo tracciamento del terzo tronco della strada in parola risponde ampiamente a tutte le ragioni di comodità, di convenienza e di economia, e di gran lunga avvantaggia le comunicazioni d'interesse provinciale, e la più diretta fra i due punti estremi da Senigallia a Fabriano;

Che dei dieci comuni interessati quello solo di Genga si oppone, e non conta che per un 42° della popolazione compresa nel territorio di detti dieci comuni, i quali tutti si giovano e si avvantaggiano del nuovo tronco;

Che la linea proposta da Genga non gioverebbe che a quel comune ed allungherebbe il cammino a tutti gli altri per condursi a Fabriano;

Che il temuto aggravio di Genga per la manutenzione del tronco provinciale da abbandonarsi, oltre che questo non si verificherà che fra otto o dieci anni, Genga potrà chiamare in consorzio altri importanti comuni che se ne gioveranno, ed ottenere un sussidio dalla provincia, non trattandosi infine che di una somma annua di lire 3115 circa, da ripartirsi fra vari comuni;

Che pertanto i motivi addotti dal comune ricorrente non scemano in niun modo le ragioni che condussero il Consiglio provinciale a preferire la linea per la valle di Rio Bono e della Morena a quella dell'Erta del Colgiglioni, e nemmeno possono determinare il Governo ad imporre alla provincia la linea di Frasassi come desiderata dal solo comune ricorrente;

Che essendo regolare il procedimento ed avendo il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici col sopraccitato parere riconosciuta la convenienza tecnica del nuovo progetto, nulla osta alla approvazione del progetto stesso e della modificazione dell'elenco delle strade provinciali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È modificato l'elenco delle strade provinciali di Ancona per quanto riguarda il terzo tratto della via Arceviese fra Sassoferrato e Fabriano nel senso di abbandonare la linea per Genga o Colgiglioni, sostituendovi quella per San Donato e le valli del Rio Bono e della Morena.

Art. 2. È approvato il tracciamento generale della suddetta linea per San Donato e le valli del Rio Bono e della Morena, in conformità del piano e progetto 19 giugno 1878 dello ufficio tecnico provinciale di Ancona, quale piano, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato, starà unito al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1880.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5288** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte n. 13 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e da un canale del Demanio dello Stato;

Viste le inchieste amministrative regolarmente compiute per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica, che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed alla Società indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

ELENCO annesso al Regio decreto del 5 febbraio 1880 di numero 13 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			
1	Cermenati Giovanni .	Derivazione d'acqua dal torrente Caldone, in territorio del comune di Arquate, provincia di Como, nella quantità non eccedente moduli 1.55, atta a produrre la forza di circa 6 cavalli dinamici, in servizio della segheria da legnami, che possiede nello stesso comune.	15 maggio 1879 avanti la Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	24 (*a*)
2	Maselli Gennaro . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Carpineto, in territorio del comune di Cercemaggiore, provincia di Benevento, nella quantità non eccedente moduli 0,66, atta a produrre la forza motrice di 6 circa cavalli dinamici, in servizio di un mulino da cereali, che si propone di costruire nello stesso comune.	5 luglio 1879 avanti la Prefettura di Benevento	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	46 »
3	Berro Sebastiano. . .	Derivazione d'acqua dal torrente Bevera, in territorio del comune di Ventimiglia, provincia di Porto Maurizio, nella quantità non eccedente moduli 1.37, atta a produrre la forza di 7 circa cavalli dinamici, in servizio di un frantoio di olive, che si propone di costruire in Torri, frazione del detto comune.	15 ottobre 1879 avanti la Prefettura di Porto Maurizio	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	28 »
4	Giordano Giuseppe. .	Derivazione d'acqua dal fiume Tanaro, in territorio del comune di Clavesana, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 9.20, atta a produrre la forza di 30 circa cavalli dinamici, in servizio d'un molino da cereali a due macine, che si propone di costruire nello stesso comune, regione Piano.	15 novembre 1879 avanti la Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	120 »
5	Visconti Teobaldo . .	Derivazione d'acqua dal canale demaniale detto Pertusata, in territorio del comune di Cherasco, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 6, limitatamente nella stagione irrigatoria, ossia dal 3 maggio al 3 settembre d'ogni anno, per sei giorni di ogni settimana, atta a produrre la forza di 18 circa cavalli dinamici, in servizio della sega, del maglio da ferro, del battitore da canape, che ha aggiunto al molino denominato di Cervere, che possiede nello stesso comune.	18 novembre 1879 avanti la Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	80 (*b*)
6	Società di linificio e canapificio nazionale in Fara d'Adda, rappresentata dal presidente del Consiglio d'amministrazione cav. Andrea Ponti, a mezzo del suo procuratore speciale avv. dottor Paolo Cortese	Facoltà di prolungare il canale di scarico delle acque che deriva dal fiume Adda, in territorio del comune di Canonica d'Adda, provincia di Bergamo, in virtù dell'atto pubblico d'obbligazione 14 dicembre 1870 e Reale decreto di concessione 2 settembre 1871, onde ottenere la forza di 120 cavalli dinamici, in aggiunta a quella precedente di 780, in servizio del grandioso opificio per la filatura della canapa e del lino, che esercisce in comune di Fara d'Adda.	28 novembre 1879 avanti la Prefettura di Bergamo	Anni 86 dal 1° gennaio 1875	480 (*c*) 720 (*d*) 1440 (*e*) 1920 (*f*)
7	Bottigni dottor Giuseppe	Derivazione d'acqua dalla Roggia di Valdagno, in territorio del comune omonimo, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 3, atta a produrre la forza di 10 circa cavalli dinamici, limitatamente però ai tre mesi dell'anno durante i quali praticasi la trebbiatura dei cereali, in servizio di un trebbiatoio che ha aggiunto alla fucina con maglio da ferro, che possiede nello stesso comune.	1° dicembre 1879 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaro Marotti	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	10 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione od Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni di acqua per irrigazione.			
8	Migliorini cav. Giacomo	Derivazione d'acqua dal torrente Rovaja, in territorio del comune di Belluno, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 0.03, per irrigare ettari 2.46.50 di terreno, che possiede nello stesso comune, frazione di Tisoi, demarcati in mappa coi numeri 4, 6, 8, 9, 5, 7, 64, 174, 108, 1105.	20 settembre 1879 avanti la Prefettura di Belluno	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	10 »
9	Piccin Francesco detto *Piaggia*	Derivazione delle acque di scarico degli opifici della ditta fratelli Gentili, derivate dalla sorgente Savassa, in territorio del comune di Vittorio, provincia di Treviso, nella quantità non eccedente moduli 1.109, limitatamente però per ore sei per giorno, dalla mezzanotte alle 6 antimeridiane, ed insieme ai fratelli Gentili, per irrigare ettari 0.109 di terreno, che possiede nello stesso comune, demarcati in mappa col numero 2503-*a*.	29 ottobre 1879 avanti la Prefettura di Treviso	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	3 »
10	Matteoda Claudio. . .	Derivazione d'acqua dal torrente Macra, in territorio del comune di Canosio, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 0.21, per irrigare ettari 0.317 di terreno, che possiede nello stesso comune, regione Prato Grosso.	10 novembre 1879 avanti la Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	5 »
		Concessione d'acqua per macerazione di canape.			
11	Mondin Francesco . .	Derivazione d'acqua dal fiumicello Montagnana, nel territorio del comune di Ospedaletto Euganeo, provincia di Padova, nella quantità non eccedente i metri cubi 19.20 per ciascun anno, e limitatamente nei 46 giorni decorrendi dal 24 agosto al-l'8 ottobre, per alimentare un maceratoio da canape, che possiede in Santa Croce Campolongo, frazione di detto comune.	19 aprile 1879 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaro Marcolini	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	10 »
		Concessione d'acqua per uso industriale.			
12	De Rocco Agostino . .	Derivazione d'acqua dal fiume Meschio, in territorio del comune di Vittorio, provincia di Treviso, nella quantità non eccedente moduli 0.10, per gli usi della pelletteria, che possiede nello stesso comune, reparto Ceneda, località detta *Pontavai.*	23 ottobre 1879 avanti la Prefettura di Treviso	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	10 »
		Prolungamento del termine di concessione in corso.			
13	Ferrero della Marmora marchesa Filippina vedova del conte Augusto Balbis Bertone di Sambuy	Per le acque del canale derivato dal fiume Po, in territorio del comune di San Mauro Torinese, provincia di Torino, nella quantità di moduli 6.60, al 1° destinata all'irrigazione di ettari 220 circa di terreno nei comuni di S. Mauro Torinese, Castiglione, Gassino e San Raffaele, e già concesse per anni 22 dal 31 gennaio 1875, e pel canone annuo di lire 1080, in virtù d'atto di obbligazione del 17 maggio successivo e Regio decreto di concessione del 1° agosto stesso anno.	20 settembre 1879 avanti la Prefettura di Torino	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	2160 »

(*a*) Oltre al pagamento, tosto emanato il Regio decreto di concessione, della somma di lire 80 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi. — (*b*) Detto canone sarà corrisposto all'avv. Antonio Ferrero per tutta la durata del suo contratto d'affitto in data 1° gennaio 1866, a rogito Berta, e cioè fino al 31 dicembre 1883, e dopo alle Finanze dello Stato per tutta l'ulteriore durata della concessione. — (*c*) Pei primi sei anni. — (*d*) Pei successivi 20 anni. — (*e*) Pel secondo trentennio. — (*f*) Per l'ultimo trentennio, in aggiunta ai canoni portati dai sopracitati atto di obbligazione e Regio decreto di concessione, cui la presente forma appendice.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze incaricato dell'interim del Ministero del Tesoro
A. MAGLIANI.

Il Num. **MMCCCCLVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito ordinario e di credito mobiliare sedente in Roma col nome di *Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti,* col capitale nominale di lire 2,000,000 diviso in num. 4000 azioni da lire 500 ciascuna e colla durata di 40 anni decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvata la Società anonima per azioni al portatore denominata *Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti* sedente in Roma ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 1° gennaio 1880, rogato in Roma dal notaro Costantino Bobbio, ed è approvato il suo statuto qual è inserto all'atto costitutivo predetto colle modificazioni formulate nel verbale 18 febbraio 1880 dell'Assemblea generale degli azionisti della Società, redatto dall'anzidetto notaro Costantino Bobbio.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per la somma di lire 300 pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMCCCCXXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 24 marzo 1867 col quale la Società di acclimazione ed agricoltura in Sicilia, con sede in Palermo, venne costituita in Ente morale;

Visto il Regio decreto 9 gennaio 1876 che approvò lo statuto di detta Società deliberato in assemblea del 1° agosto 1875;

Vista la deliberazione presa dalla Società suddetta nell'assemblea del 30 dicembre 1879,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Allo statuto della Società di acclimazione e di agricoltura in Sicilia, con sede in Palermo, approvato con Regio decreto 9 gennaio 1876, sono aggiunti i due articoli seguenti:

1° Nel caso in cui la Società dovesse sciogliersi, i membri che ne faranno parte saranno chiamati a decidere della destinazione da darsi alle proprietà della Società stessa. Questa destinazione dovrà essere in favore dell'agricoltura siciliana. Il numero legale per tale deliberazione non potrà essere inferiore di ventuno.

2° Qualora la Società non potesse o non volesse deliberare nei sensi di sopra, il Consiglio provinciale di Palermo subentrerà nei diritti della Società e deciderà sulla destinazione delle proprietà anzidette sempre in favore dell'agricoltura siciliana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 29 gennaio e 19 febbraio 1880:

Liparoti Francesco, ufficiale telegrafico di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Lattes Israele, Tedeschi Italo, Allavena Stefano e Berti Augusto, ufficiali telegrafici di 4ª classe, promossi alla 3ª classe;

Corradini Luigi, ufficiale telegrafico di 1ª classe, è d'autorità collocato in aspettativa per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 15 febbraio 1880:

Calanzano Francesco Teodoro, notaro in Occhieppo Superiore, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Della Giusta dott. Antonio, id. in Arta, id. id.;

Arzonico dott. Costantino, id. in Dervio, è traslocato nel comune di Olgiate Comasco;

Velini dott. Ercole, id. in Albese, id. di Castiglione Olona;

Telò dott. Carlo, id. in Pandino, id. di Soresina;

Guida dott. Pietro, id. in Trigola, id. di Annicco;

Teppati Camillo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Venaus;

Chiamberlando Vincenzo, id., id. di Cesana Torinese.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1880:

Canaveri Fiorenzo, notaro in Viola, dichiarato decaduto dalla carica per non aver fissata la residenza nei modi e termini di legge.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un concorso a dodici posti di applicato di 2ª classe, collo stipendio annuo di lire 1500, nel corpo delle Capitanerie di porto. N. 6 posti da conferirsi subito dopo il concorso, i rimanenti a mano a mano che si renderanno vacanti.

L'esame sarà dato in Roma il 5 aprile p. v., e nei giorni successivi negli uffizi del Ministero della Marina.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni, o gli altri cittadini italiani i quali provino:

a) Di avere compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) Di essere sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni;

c) Di avere sempre tenuto condotta regolare;

d) Di avere compiti gli studi secondari in un Liceo o Istituto tecnico, e di avere conseguito il relativo diploma di licenza;

e) Di avere soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I capitani di lungo corso che volessero concorrere ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero, direttamente o per mezzo di qualunque uffizio di porto, e producendo ad un tempo il regolare estratto della loro matricola ed il certificato di buona condotta.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque ufficio di porto) i seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'uffizio di stato civile;

3° Certificato di buona condotta, fatto dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4° Diploma di licenza conseguito in un Istituto tecnico od in un Liceo;

5° Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al [Mi]nistero della Marina prima del 20 marzo p. v.

Il 3 aprile successivo, prima cioè dell'apertura del concorso, gli aspiranti i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della Marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma dell'esame è il seguente:

Esame scritto.

1ª Prova. — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre).

2ª Prova. — Soluzione d'un quesito d'aritmetica ragionata. — Soluzione di un problema, o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie:

Statuto del Regno — Codice per la marina mercantile — Codice di commercio (libro II del commercio marittimo) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di storia antica — Storia moderna universale — Principii generali di economia politica — Nozioni elementari di geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

Roma, 14 gennaio 1880.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Genova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 18 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 22 gennaio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia il ristabilimento del cavo fra Para e Maranham (Brasile). I telegrammi per Para riprendono quindi il loro corso regolare.

Roma, 8 marzo 1880.

Avviso.

Il giorno 7 corrente in Borgo a Mozzano, provincia di Lucca, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 9 marzo 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 571124 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1150, al nome di Bottari *Luisa* fu Giuseppe, moglie di Guarino Stefano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bottari *Lucia* fu Giuseppe, moglie di Guarino Stefano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla cessata Direzione speciale del Debito Pubblico di Firenze, in data 10 febbraio 1863, col n. 1 ordinale e numeri 758 di arrivo e 7819 di posizione, per il deposito di un certificato 3 0[0, n. 4569, della rendita di lire 5 30, costituita dal già Governo della Toscana con decreto 25 gennaio 1860, ed inscritta il 31 dicembre 1861, a favore della comunità di Viareggio, esibito al cambio dal signor Rovini Vincenzo.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i titoli risultanti da detta operazione al signor sindaco di Viareggio, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SOPRINTENDENZA AGLI ARCHIVI SICILIANI

AVVISO PER CONCORSO *al posto di 1° aiutante nell'Archivio provinciale di Messina.*

In continuazione al precedente avviso del 23 luglio 1879, pubblicato da questa Soprintendenza, il sottoscritto fa conoscere che il concorso al vuoto posto di primo aiutante presso l'Archivio provinciale di Messina avrà luogo il giorno 20 di questo mese presso l'uffizio di quella Prefettura, alle ore 10 a. m. precise.

Palermo, addì 4 marzo 1880.

Il Soprintendente: G. SILVESTRI.

AVVISO PER CONCORSO *al posto di 1° aiutante nell'Archivio provinciale di Siracusa.*

In continuazione al primo avviso pubblicato il 2 maggio dello scorso anno, questa Soprintendenza fa noto che il concorso al vuoto posto di primo aiutante presso l'Archivio provinciale di Siracusa avrà luogo il giorno 20 di questo mese, alle ore 10 a. m. precise, nella sede centrale della Soprintendenza medesima alla Catena.

Palermo, addì 4 marzo 1880.

Il Soprintendente: G. SILVESTRI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La questione della frontiera turco-ellenica sembra alla vigilia di essere trattata a fondo.

L'ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, così riferiscono i corrispondenti da quella città, notificò alla Sublime Porta che sarà costituita una Commissione internazionale composta di rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Berlino; che questa Commissione avrà il mandato di determinare una linea di confine in conformità del disposto del 13° protocollo di Berlino; che le deliberazioni della medesima saranno adottate alla maggioranza dei voti e, infine, che il tracciato, che essa adotterà, verrà comunicato alle due parti da una Nota collettiva delle potenze.

La impossibilità di un accordo diretto fra la Turchia e la Grecia, scrive il *Temps*, era ampiamente dimostrata dalle precedenti trattative. Se qualche speranza di amichevole componimento sussisteva ancora, essa venne distrutta dalle ultime proposte della Turchia e dal rifiuto della Grecia di discuterle. Quando la Porta ha sostituito alla linea del Calamas e della Salambria una frontiera che partirebbe da Tebe all'est per giungere ad Anino all'ovest, questa linea si allontanava talmente da quella indicata dal Congresso che il governo greco non ha potuto accettarla come base di discussione.

Essendosi verificato il caso preveduto che le trattative dirette non approdassero, non rimaneva altra via che quella dell'intervenzione delle potenze preveduta anch'essa dal Congresso. Rimaneva soltanto da concordare la procedura. Ora è saputo come anche in ciò le potenze si sieno intese. La Commissione fungerà da arbitro; essa non comprenderà alcun rappresentante delle due parti interessate e la sentenza arbitrale verrà comunicata ad Atene e a Costantinopoli con una Nota collettiva conforme all'uso dei tribunali arbitramentali.

Pertanto la Turchia e la Grecia non hanno più motivo di occuparsi di trattative dirette. E quanto alla linea che potrà venire fissata, il *Temps* pensa che essa non potrà dilungarsi gran fatto da quella del Calamas e della Salambria. Si tratterà di una linea un po' più al nord o un po' più al sud di questi due fiumi, o lungo il loro corso, e di una linea convenzionale al centro della penisola. Inoltre si tratterà di risolvere la questione del possesso di Janina e di Tricala.

Alle notizie precedenti si coordinano queste altre recate da due telegrammi dell'*Agenzia Havas*, in data di Costantinopoli, 6 marzo.

Il signor Conduriotis, ministro di Grecia a Costantinopoli, ha consegnato alla Porta una nota nella quale si dichiara che il governo ellenico considera inaccettabili i punti estremi di Tebe e di Anino proposti dalla Turchia. Non si possono pertanto discutere i punti intermedi di una linea che differisce essenzialmente da quella proposta dalla Grecia. Il governo greco considera l'accordo impossibile e ogni ulteriore trattativa inutile.

Il signor Layard, ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, ha notificato alla Porta che le potenze nomineranno una Commissione internazionale affine di discutere l'accomodamento della vertenza turco-greca, prendendo per base il 13° protocollo del trattato di Berlino. Le decisioni di questa Commissione saranno prese a maggioranza di voti, e saranno poi comunicate per mezzo di una nota collettiva delle potenze alle due parti interessate.

Proseguendo nella seduta del 6 corrente il suo discorso a favore dell'articolo 7 del progetto relativo alla libertà dell'istruzione superiore, il ministro dell'istruzione pubblica diede lettura al Senato francese di vari documenti per provare che l'insegnamento gesuitico è pericoloso, ostile non solo al governo ed alle istituzioni attuali, ma anche alla società moderna ed ai principi del 1789 sui quali essa riposa.

Indi combattè l'opinione del sig. Buffet che gli allievi dei Licei sieno troppo giovani per subire influenze politiche. Fra i testi che i gesuiti pongono fra mano ai loro allievi il ministro citò la storia dell'abate Gazeau e quella dell'abate Courval, la quale non è che una riedizione un po' corretta della storia del famoso padre Loriquet. Questi libri si trovano come libri classici in quasi tutti gli Istituti dei gesuiti.

Letti alcuni brani dei detti libri nei quali si contraddicono anche i fatti sempre quando essi non corrispondono alle teorie gesuitiche e inoltre si dice ogni peggior male e si insinua ogni specie di erronei giudizi sul nuovo diritto politico e sulle stesse conquiste della scienza, il signor Ferry ne conchiuse che negli Istituti gesuitici di Francia gli allievi vengono cresciuti nell'odio per la libertà e nell'amore e nel rispetto della teocrazia.

Enumerò poi tutti gli sforzi che furono fatti in questi ultimi anni dai gesuiti per organizzare l'esercito della controrivoluzione; l'ordinamento dei Comitati cattolici, dei Circoli di operai, dei pellegrinaggi, ecc., dichiarando che la lotta non è già fra la repubblica e il cattolicismo; ma fra lo spirito laico e lo spirito teocratico, fra il Sillabo e la rivoluzione.

« È perciò, disse il signor Ferry, che noi chiamiamo ad appoggiarci nel combattimento tutti coloro che sono usciti

dalla rivoluzione e che comprendono come incomba loro un dovere verso le generazioni passate e verso le future. Questo dovere è di strappare agli spregiatori della società moderna l'anima della gioventù francese. „

Il relatore, signor Giulio Simon, che ebbe poi la parola, disse che si trattava di sapere se la libertà debba o non debba esistere. Egli riprova al paro di ogni liberale gli insegnamenti dei gesuiti; ma crede che un governo di libertà non debba preoccuparsi di poche dozzine di Congregazioni a costo di offendere il principio fondamentale del diritto del libero insegnamento. Non valeva la spesa, a parere suo, che per un tale oggetto si suscitasse la più fiera e più delicata delle questioni.

Dopo che il signor Giulio Simon ebbe dichiarato che egli non avrebbe seguito il ministro nelle sue argomentazioni circa le relazioni fra lo Stato e la Chiesa, il quale oggetto non è in discussione, e che si sarebbe limitato all'esame dell'articolo 7, il seguito della discussione venne rinviato alla seduta successiva.

Tutti i giornali francesi del 7 pubblicano il seguente comunicato:

" Nel Consiglio dei ministri, tenuto stamani all'Eliseo, il signor guardasigilli ha comunicato al Consiglio una relazione che egli aveva diretta la sera prima al signor presidente della Repubblica relativa all'affare Mayer-Hartmann. Quella relazione, appoggiandosi sui risultati della inchiesta fatta dal signor procuratore della Repubblica in conformità della sua circolare ministeriale del 12 ottobre 1875 e sui pareri emessi il 2 marzo corrente tanto dal capo della Camera del Tribunale di prima istanza della Senna, che dal procuratore generale presso la Corte d'appello di Parigi, conclude come quei magistrati che l'identità dell'incolpato e la sua partecipazione ai fatti che gli sono rimproverati non essendo stabiliti, non vi era motivo d'estradizione. Le conclusioni del guardasigilli sono state adottate dal Consiglio dei ministri, e la decisione è stata subito comunicata all'ambasciata di Russia. „

L'*Agenzia Havas*, in altro comunicato, assicura che la decisione del Consiglio è stata presa all'unanimità, e che nessuna discordia si è manifestata fra i ministri sul contegno da tenersi. Il ministro degli esteri non ha dovuto per nulla spiegare all'ambasciatore di Russia le perplessità del governo, che non sono mai esistite, e tutto è stato fatto nel modo più regolare fra il governo francese ed il rappresentante della Russia.

Il sottosegretario di Stato parlamentare per gli affari esteri, signor Bourke, ha ricevuto il 7 marzo una deputazione della Camera di commercio di Manchester che erasi presentata per avere informazioni sui negoziati per la conclusione di un trattato di commercio colla Francia. Il signor Bourke ha dichiarato quanto appresso:

" Il governo inglese fa di quando in quando ogni sforzo per indurre il governo francese a ravvisare la quistione da un punto di vista più liberale.

" Il governo ha ricevuto oggi stesso alcune comunicazioni in proposito.

" Non si può dire che ogni speranza sia svanita; ad ogni modo esistono certi indizi piuttosto numerosi i quali ci fanno pensare che i diritti su d'un gran numero di merci non saranno fissati in modo così favorevole come in passato. Il governo inglese farà il possibile per indurre il governo francese a trattare questo affare come l'Inghilterra. „

La *Kölnische Zeitung* annunzia che il conte Hatzfeld ha abbandonato Berlino per ritornare al suo posto a Costantinopoli. Esso ritornerà però nel corso dell'estate a Berlino per assumere la direzione del ministero degli affari esteri. In questo caso il signor Radowitz assumerebbe il posto di ambasciatore a Costantinopoli ed il principe di Hohenlohe tornerebbe ambasciatore a Parigi.

L'*Augsburger Zeitung* annunzia che il signor Lutz, ministro dei culti in Baviera, è stato nominato presidente del Consiglio in luogo del signor Pfretschner, e che il signor Crailsheim, segretario di legazione, fu incaricato delle funzioni di ministro della real Casa e di ministro degli esteri.

Il ministro degli affari esteri di Turchia, Sawas pascià, ha rimesso, in data 20 febbraio, a tutte le ambasciate interessate la risposta della Porta alla nota collettiva con cui le potenze avevano domandato la revisione delle nuove leggi giudiziarie e la sospensione provvisoria di queste leggi in quanto riguarda gli stranieri.

Il ministro degli affari esteri dichiara che la Porta non potrebbe consentire alla sospensione delle leggi debitamente promulgate, perchè ciò costituirebbe un'offesa alla sovranità del sultano. Del resto la Porta è disposta ad accogliere tutti i suggerimenti che le verranno dati dalla Commissione dei dragomanni incaricata dell'esame delle nuove leggi. Le proposte aventi per iscopo di riformare questo o quell'articolo di ciascuna di queste leggi, verranno rimesse dalla Commissione al ministro degli affari esteri, il quale le comunicherà al ministro della giustizia che giudicherà ciò che sarà da farsi.

La Porta si è astenuta di nominare dei commissari ottomani nella Commissione giudiziaria perchè facendolo avrebbe implicitamente riconosciuto la necessità della revisione. Del resto il governo ottomano ha fatto sapere confidenzialmente alle ambasciate che esso fornirà volentieri, per mezzo di delegati ufficiosi, le informazioni che valgano ad illuminare la Commissione e ad esserle guida nel suo utile lavoro.

Le riforme amministrative raccomandate da Mahmud Nedim pascià stanno per essere applicate, almeno parzialmente. Più di cento *sangiaccati* amministrati da *mutesscrif*, sono stati soppressi, e furono istituiti invece 35 nuovi *vilayet*, le cui dimensioni territoriali sono molto minori di quelle dei *vilayet* finora esistenti. Questi *vilayet* saranno amministrati da governatori o *valì* che avranno il grado di *muscir*.

Vi saranno in tutto 43 *vilayet*, cioè: 7 per la Turchia di Europa, compresa la provincia di Costantinopoli; 15 per le isole dell'Arcipelago e la parte occidentale dell'Asia Minore; 9 per l'Armenia ed il Kurdistan; 6 per l'Arabia; 2 per la Mesopotamia; 2 per l'Africa e 2 per l'isola di Candia e la Romelia orientale.

Scrivono per telegrafo da Washington 7 marzo che la Commissione speciale della Camera dei rappresentanti no-

minata per esaminare il progetto del canale interoceanico di Panama ha preso all'unanimità le risoluzioni seguenti:

« Sarà indirizzato alla Camera un rapporto per raccomandare l'adozione di una risoluzione comune delle due Camere che affermi di nuovo in modo categorico la dottrina di Monroë; che dichiari essere nell'interesse e nel diritto degli Stati Uniti di avere la direzione ed il controllo di tutti i mezzi di comunicazione dell'istmo; che dichiari inoltre che gli Stati Uniti riguarderanno come pericoloso per la loro prosperità e sicurezza ogni tentativo da parte di una potenza europea qualunque di stabilire un protettorato su d'uno degli Stati indipendenti dal continente americano.

« Il presidente della Repubblica sarà invitato a prendere delle misure per ottenere l'abrogazione di tutti i trattati contrari alla dichiarazione suddetta. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9. — *Seduta del Senato.* — Continua la discussione dell'articolo 7° del progetto sull'insegnamento superiore, il quale proibisce l'insegnamento a tutte le Congregazioni non autorizzate.

Freycinet afferma che quest'articolo non viola la libertà; dice che, secondo l'idea del governo, le associazioni non autorizzate, sieno o no religiose, non hanno diritto di esistere; nega che questo progetto tenda a ferire la religione; dichiara che il governo distinguerà fra gli antichi e i nuovi Istituti, che proibirà i nuovi se non sono legali, che applicherà agli antichi le disposizioni legislative, che si domanderà a questi di munirsi dell'autorizzazione e di comunicare i loro statuti, che si farà un'inchiesta, e che, se l'insegnamento sarà irreprensibile, gli Istituti continueranno ad essere tollerati.

Il ministro termina facendo intravedere le gravi conseguenze, qualora l'articolo 7° fosse respinto; dice che il potere esecutivo sarebbe costretto di mettere in esecuzione leggi più dure, che l'accettazione dell'articolo 7° è una necessità e scongiura il Senato ad accettarlo perchè esso è una misura di prudenza e di transazione.

Dufaure prende quindi la parola.

Aden, 8. — Oggi sono passati i vapori *India*, *Arabia* ed *Assiria*, della Società Rubattino, diretti i primi due per Genova e l'altro per Bombay.

Parigi, 9. — *Seduta del Senato.* — Continua la discussione dell'articolo 7° del progetto sull'insegnamento superiore, il quale proibisce l'insegnamento a tutte le Congregazioni non autorizzate.

Dufaure combatte l'articolo; dice che esso è una vera arma di guerra contro la religione e che Ferry lo dichiarò egli stesso nei suoi discorsi pronunziati attraversando la Francia.

Ferry protesta contro questa asserzione.

Dufaure soggiunge che il progetto non fu dettato da un serio motivo; che, se la responsabilità dei ministri vi si trova impegnata, vi è pure impegnata quella del Senato, poichè esso deve preoccuparsi delle conseguenze che deriverebbero dall'approvazione dell'articolo; dice che il Senato deve opporsi ai progetti di legge che trova pericolosi, come quelli sulla magistratura, senza preoccuparsi dei sentimenti della Camera dei deputati.

Dufaure esamina quindi il progetto sull'insegnamento, che umilia la religione, viola la libertà e ricorda le leggi dei governi dispotici.

La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta procedesi alla votazione dell'articolo 7, il quale è respinto con 148 voti contro 129.

Approvansi quindi i tre ultimi articoli del progetto.

Lunedì il progetto sarà discusso in seconda lettura.

Costantinopoli, 9. — Said pascià chiese una riduzione degli stipendi, e dichiarò che darà la sua dimissione qualora il sultano non approvasse questa domanda.

Tutti i ministri, ad eccezione di Mahmoud pascià, approvano la domanda di Said.

Bruxelles, 9. — La Camera dei rappresentanti approvò con 97 voti contro 8 l'articolo del bilancio del ministero degli affari esteri che mantiene la legazione belga presso il Vaticano.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 9 marzo:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 13,5	1/2 coperto	
Venezia	+ 9,8	sereno	Mare agitato nella notte. Vento forte nelle 24 ore.
Torino	+ 12,4	3/4 coperto	Minimo al mattino + 9°,0.
Genova	+ 19,6	sereno	Vento forte da N. Minimo al mattino + 14°,1.
Pesaro	+ 10,2	sereno	Nebbie umide iersera. Mare agitato. Orizzonte alquanto nebbioso.
Firenze	+ 15,0	sereno	Minimo + 9°,0. Massimo + 15°,2. Da iersera N forte.
Roma	+ 20,1	sereno	Nebbione a sera. Vento forte di N al mattino. Minimo + 8°,6. Massimo + 20°,1.
Foggia	+ 12,9	sereno	Vento forte nella notte.
Napoli (Capodimonte)	+ 14,3	caliginoso (nebbia secca)	Minimo al mattino + 11°,6. Massimo dopo mezzodì + 15°,9.
Lecce	+ 12,1	sereno	Minimo + 10°,7. Massimo + 18°,0. Vento forte da mezzanotte alle 3 pom.
Cagliari	+ 16,9	sereno	Minimo al mattino + 11°,1. Massimo dopo mezzodì + 18°,0.
Palermo (Valverde)	+ 15,3	1/4 coperto	Nebbie umide nelle 24 ore.

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 1° al 7 febbraio 1880, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1879 la popolazione di Roma era di 298,960 abitanti, compresi 5995 militari.

Dal 1° al 7 febbraio 1880 in Roma si ebbero 6 emigrazioni e 100 immigrazioni, 67 matrimoni, 172 nascite e 296 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1879 si ebbero in Roma 23 emigrazioni e 208 immigrazioni, 29 matrimoni, 169 nascite e 154 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 1° al 7 febbraio 1880 la temperatura massima fu di centigradi 13,6 e di 3,0 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1879 la temperatura massima fu di centigradi 13,9 e di 8,0 la temperatura minima.

Statistica sanitaria militare. — Ecco, scrive l'*Italia Militare*, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di gennaio 1880:

Erano negli ospedali al 1° gennaio 1880 (1)	3996
Entrati nel mese	6093
Usciti	5029
Morti	94
Rimasti al 1° febbraio 1880	4966
Giornate d'ospedale	130045
Erano nelle infermerie di corpo al 1° gennaio 1880	1619
Entrati nel mese	6798
Usciti guariti	5660
Usciti per passare all'ospedale	904
Morti	1
Rimasti al 1° febbraio 1880	1852
Giornate d'infermeria	55251
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	23
Totale dei morti	118
Forza media giornaliera della truppa nel mese di genn.	164081
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,20
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,36
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	36
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,72

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo), n. 67. Le cause delle morti furono: apoplessia cerebrale, 1; meningite ed encefalite, 2; tetano, 1; bronchite acuta, 4; bronchite lenta, 4; polmonite acuta, 6; polmonite cronica, 1; pleurite, 9; idro pio-torace, 1; asma, 1; tubercolosi miliare acuta, 1; tubercolosi cronica, 5; vizi organici del cuore e dei grossi vasi, 2; catarro enterico lento, 1; peritonite, 2; malattie di Brighet, 1; ileo-tifo, 11; meningite cerebro-spinale, 2; febbre da malaria, 5; cachessia palustre, 1; carie e necrosi, 2; artrocace, 1; ferita lacero-contusa, 1, adenite venerea, 1; sifilide costituzionale, 1. — Si ebbe 1 morto sopra ogni 127 tenuti in cura, ossia 0,79 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 28. — Si ebbe 1 morto sopra ogni 56 tenuti in cura, ossia 1,79 per 100.

Morirono fuori degli stabilimenti sanitari militari e civili per malattie, 20; per asfissia, 1; per apoplessia, 1; per ferita d'arma da fuoco, 1.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.
(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Vittime della dinamite. — Nella *Sentinella Bresciana* dell'8 si legge:

Fermo Guerinoni è un operaio di Endine, addetto alla miniera *Frem* della ditta Richardson in comune di Oneta. Esso l'altro giorno, dopo aver caricato con dinamite due mine nella stessa galleria e quindi dato fuoco ad una, usciva fin dopo l'esplosione. Avvenuta questa, malgrado che un altro operaio lo dissuadesse dal farlo, rientrò nella galleria, ma non avea appena messo piede che avvenne lo scoppio anche dell'altra mina. L'infelice rimase gravemente ferito al petto, alle braccia ed alla testa, ed i medici temono che anche se guarisse abbia a perdere la vista, tanto le lesioni sono gravi.

Il povero Guerinoni è appena trentenne: è ammogliato e con prole.

— Alla *Pall Mall Gazette* telegrafano da Dundee che il 4 marzo avvenne uno scoppio di dinamite lungo la strada ferrata da Arbroath e Montrose.

Una dozzina di operai se ne stavano tranquillamente seduti presso un focolare acceso in una trincea, allorchè avvenne una spaventevole esplosione che uccise tre di essi e ne ferì gravemente altri tre.

Si crede che questo triste accidente debba attribuirsi all'imprudenza di qualche operaio che aveva tenuto in tasca delle cartuccie di dinamite.

L'ascensione del Chimborazo. — L'ascensione del Chimborazo, una delle più alte vette della catena delle Ande, fu compiuta il 5 gennaio scorso dal viaggiatore tedesco Ed. Whymper e dai fratelli Carrer, che erano partiti da Rio Bamba, e che impiegarono dieci giorni nel percorrere i due terzi dell'altezza del picco.

« Le difficoltà che avemmo da superare, scrive il signor Whymper, furono più grandi che io non credessi, stante il freddo, la pioggia e la rarefazione dell'aria. Noi potemmo conservare fino in cima, ed in buono stato, un barometro a mercurio. In cima al Chimborazo la temperatura era di 11 gradi Fahrenheit sotto zero. Uno dei fratelli Carrer patì molto il freddo. La montagna ha due cime: la più elevata trovasi a 6700 metri sopra il livello del mare, e l'altra è a 3645 metri sopra la vallata di Quito. Noi ascendemmo su tutte due le cime e non trovammo nessun cratere. »

La Condamine nel 1745, Humboldt nel 1802 e Boussingault nel 1831 tentarono invano di ascendere sulle cime del Chimborazo, e da allora in poi non vi furono che tre soli viaggiatori che tentarono con successo quella pericolosa ascensione.

Manoscritti sanscriti. — In un tempio giapponese venne fatta recentemente una interessante scoperta. Si sa che il buddismo è la religione dominante del Giappone; sui 35 milioni di abitanti di questo paese, 100,000 soli seguono ancora l'antico culto di Sinto. Il buddismo dall'India si sparse in China e sino alle estremità dell'Asia.

Nell'epoca in cui Nerone faceva sterminio dei cristiani in Occidente, l'imperatore della China apriva il suo vasto impero alla religione di Budda. Migliaia di reliquie, di statue e di manoscritti in lingua sanscrita passarono allora dall'India in China. Si è sempre creduto che la maggior parte di questi manoscritti fosse stata nascosta nei templi e nei monasteri chinesi.

Frattanto, tutte le ricerche tentate sino ad ora dai viaggiatori europei non ne hanno potuto trovare un solo. È nel Giappone, ove il buddismo penetrò dalla Corea, che si scoperse ora uno di tali testi scomparsi da 1800 anni. Esso fu mandato nello scorso dicembre da un prete buddista al signor Max Müller, professore nella Università di Oxford. Il sanscrito è scritto coll'antico alfabeto del Nepaul, e si trovò essere un originale d'un Sudra sconosciuto fino ad ora, tradotto in chinese verso l'anno 200 dopo Cristo, e contenente la descrizione del paradiso buddistico.

Avvertenza importante

Ad evitare ritardi o disguidi si rinnova la raccomandazione sì alle Amministrazioni che ai privati, cui occorre far seguire **inserzioni a pagamento**, o d'ufficio, per qualunque titolo, nella parte della *Gazzetta Ufficiale* riservata a tali pubblicazioni, di indirizzare le richieste e gli atti per l'inserzione, non già alla **Direzione** — come assai di frequente avviene — ma **esclusivamente** all'**AMMINISTRAZIONE** della stessa Gazzetta, presso la Tipografia **Eredi Botta** in Roma, via della Missione.

In difetto di tale indirizzo, nè la Direzione cui non riguardano tali pubblicazioni, nè l'Amministrazione possono rispondere dei ritardi, o della ommissione dell'inserzione.

L'AMMINISTRAZIONE.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 marzo 1880 (ore 16 25).

Barometro leggermente oscillante in Sardegna, in Sicilia e nel sud della penisola, alzato da 2 a 7 mm. altrove. Piemonte e alto Adriatico 775, Sicilia 765 mm. Venti freschi e forti del primo quadrante in quasi tutta la penisola ed in alcuni punti della Sicilia, fortissimi sul canale d'Otranto. Mare grosso in questi paraggi e da Venezia alle bocche del Po, agitato ai capi Lilibeo, Spartivento e Gargano, a Catania, in tutto il golfo di Napoli, alla Palmaria, a Livorno e a Rimini, mosso altrove. Cielo coperto in Piemonte, nuvoloso in Sicilia, sereno nel resto d'Italia. Nevica a Pietroburgo e a Costantinopoli. Nel pomeriggio di ieri e stanotte venti forti di nord alla Palmaria, a Firenze, a Brindisi ed a Catania. Leggiere pioggie nel sud della Sicilia. I venti fra nord ed est rinforzeranno ancora e soprattutto in molti paesi del sud. Adriatico, Jonio e basso Tirreno agitatissimi.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 marzo 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,1	770,0	769,3	770,5
Termomet. esterno (centigrado)	13,7	19,2	20,1	12,7
Umidità relativa...	54	25	20	21
Umidità assoluta...	6,34	4,00	3,55	2,34
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 23	N. 26	NNE. 27	N. 24
Stato del cielo......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 20,1 C. = 16,1 R. | Minimo = 8,6 C. = 6,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 marzo 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	88 67	68 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 80
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 85
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	938 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	»	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2280 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	1404 —	1395 —	1390 —	1385 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	593 25	592 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	493 25
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Obbligazioni dette	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	281 —	280 —	— —	— —	— —	— —	— —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	716 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	720 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	— —	— —	— —	— —	— —	— —	655 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	110 92	110 67	— —
Lione	90			
Londra	90	28 03	27 98	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 37	22 35	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880: 91 fine - 90 80 cont.

Banca Romana 1405, 1400, 1397, 1395 cont., 1390 fine.

Banca Generale 592 75, 593 fine.

Obbligazioni delle Ferrovie Sarde nuova emissione 3 0/0 281.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

BANCA GENERALE

(1ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della **Banca Generale** sono convocati in assemblea generale pel giorno 3 aprile prossimo, alle ore 1 1/2 pom., nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, ai termini dell'articolo 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2° Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1879, e relative deliberazioni;

3° Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1880;

4° Nomina di tre revisori.

AVVERTENZE. — Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in **Roma**, presso la sede della Banca Generale;
in **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
in **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la Banca Generale, sede di Milano;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
in **Vienna**, presso l'Union Bank,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 3 marzo 1880. 1166

IMPRESA DELL'ESQUILINO — Esercizio 1879

Bilancio al 31 dicembre 1879.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Proprietà immobiliari	L. 21,560,996 28	Capitale sociale	L. 15,000,000 „
Depositi diversi	„ 133,418 78	Azionisti per interessi	„ 56,788 61
Approvigionamenti	„ 107,218 55	Depositi diversi	„ 275,331 28
Capitali morti	„ 12,173 92	Debiti diversi	„ 9,097,913 97
Crediti diversi	„ 1,470,621 29	Inquilini in C.to affitto	„ 11,376 86
Effetti attivi e valori di proprietà	„ 1,312,442 44	Proventi dello esercizio 1879	„ 485,044 13
Fondi disponibili	„ 91,889 53		
Inquilini in C.to affitti	„ 33,189 17		
Ammortizzazioni	„ 168,643 89		
Spese anticipate 1880	„ 35,961 „		
	L. 24,926,554 85		L. 24,926,554 85

Conto relativo all'Esercizio 1879.

DARE.

Spese relative alle case affittate e ai terreni	L. 197,468 57
Frutti e sconti passivi	„ 163,033 72
Quota spese generali	„ 55,860 95
Ammortizzazione	„ 14,683 36
Avanzi dell'esercizio 1879	„ 485,044 13
	L. 913,090 73

AVERE.

Proventi diversi per affitto delle case, dei terreni, e rimborsi di spese	L. 901,415 61
Residui bilancio 1878	„ 11,675 12
	L. 913,093 73

Visto ed approvato nell'Assemblea generale degli azionisti tenutasi a Torino il 25 febbraio 1880.

L'Amministratore delegato G. RICOTTI.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione ORSINI.

1287

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 18 marzo corrente, alle ore 1 pomeridiana, presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 (già via di Mezzo S. Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, col mezzo di partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per i Panifici Militari di Bologna e Modena.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna	Nostrale	4800	48	100	2	L. 200 »	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che la consegna della intiera provvista sia completata entro 30 giorni come sopra decorrendi.
Modena	Idem	2100	21	100	2	» 200 »	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato diligentemente e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza duopo di altra operazione, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 caduno ettolitro, e per qualità ed essenza conforme ai relativi campioni esistenti presso questa Direzione e rispettivamente presso i Panifici militari suddetti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però che tali offerte dovranno essere fatte in modo distinto per ciascuno di detti appalti, e che tosto cominciate le operazioni per un appalto non saranno più accettate offerte di sorta quantunque si riferiscano all'altro.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per via telegrafica.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 6 marzo 1880.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: PAOLO MONTANARI.

1504

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Frosinone.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 20 aprile 1880, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle udienze di detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati a carico di Cesare Sterbini di Vico, ad istanza della Banca Nazionale nel Regno.

Descrizione degli stabili, posti in Vico nel Lazio e suo territorio.

1. Terreno olivato nella contrada Vigiano e delineato in mappa alla sezione 1ª col numero 301, di una soma e metri quadrati 215, confinanti beni del Capitolo di San Michele Arcangelo in Vico, Cappellania di San Nicola, Velluti Pietro, Franchi di Veroli e strada vicinale, ritenuto dagli eredi di Domenico Antonio Graziani, che corrispondono la metà dei prodotti, prezzo d'incanto lire 1000 32.

2. Metà del terreno seminativo, olivato, posto nella detta contrada, di cui utile dominio di Rosario Agostini, a di cui favore resta la metà delle olive, delineato alla sezione 1ª rata, n. 1313, confinanti Sterbini Pietro, per l'altra metà a due lati e strada pubblica, prezzo d'incanto lire 1368 64.

3. Terreno seminativo, alberato, vitato, posto nella contrada Colle Giacomo, sezione seconda, numeri 1487 e 1789 in parte, ritenuto a miglioranza da Conti Francesco, ed in parte dagli eredi di Farabue Giuseppe, colla divisione dei prodotti al terzo, confinanti beni di Nardini Francesco, eredi Pelloni D. Nicola e Capitolo di Vico, prezzo d'incanto lire 165 59.

4. Terreno seminativo, vitato, alberato, posto nella contrada La Valca, ritenuto a miglioranza da Nicodemo Quatrano, colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, num. 847, 848 e 1218, confinanti Capitolo di Vico, eredi Nardini e strada pubblica, prezzo d'incanto lire 718 56.

5. Terreno seminativo, vitato, vignato, con aia lastricata e casa rurale, posto in contrada Rutignano, ritenuto a miglioranza da Domenico Cioè, colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, numeri 1708, 1228, 1229, 1230, 1231, 2020, 2021 e 2029, confinanti Capitolo di Vico, Milani e strada pubblica, prezzo d'incanto lire 2131 10.

6. Terreno seminativo, vitato, con poche piante di olivi, in detta contrada, ritenuto a miglioranza da Luigi Jacobelli, colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, n. 1181, confinanti eredi di Maria Tomei, Sagrestia capitolare di Vico, eredi Fanti e strada, prezzo d'incanto lire 217 10.

7. Terreno seminativo, alberato, vitato, contrada Caldarella, sez. 2ª, numero 1239, ritenuto a miglioria parziaria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Costantino Fanti, confinanti lo stesso Sterbini, Capitolo di S. Michele di Vico, ed eredi di Domenico Floridi, prezzo d'incanto lire 60 78.

8. Terreno seminativo, alberato, vitato, in detta contrada, ritenuto dallo stesso Fanti Costantino, colla divisione al terzo, sezione 2ª, 1176, confinanti lo stesso Sterbini, eredi di Antonio Pelloni, strada pubblica a due lati, prezzo d'incanto lire 170 80.

9. Terreno seminativo, alberato, vitato, posto nella detta contrada, sezione 2ª, al n. 1246, ritenuto a miglioria dagli eredi di Luigi Fasabue, colla divisione dei prodotti al terzo, confinanti Capitolo di Vico a due lati, eredi di Domenico Floridi e Sagrestia di Vico, prezzo d'incanto lire 94 46.

10. Terreno seminativo, vitato, alberato, nella detta contrada, sez. 2ª, numero 1241, miglioratario Costantino Fanti, colla divisione dei prodotti al terzo, confinanti Capitolo di Vico, eredi di Antonio Pelloni e di Tullio Pietro, prezzo d'incanto lire 187 92.

11. Terreno seminativo, vitato, contrada Colle o Chiusa, ritenuto a miglioria da Arcangelo Rossi, colla divisione dei prodotti al terzo, sezione seconda, num. 177, confinanti eredi di Giovanni Valentini, Eufemia vedova Milani e strada, prezzo di incanto lire 34 10.

12 Terreno seminativo, alberato, vitato, contrada Riano, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Pasquale Serizzotti, sez. 2ª, n. 140, confinanti eredi di Luigi Sterbini a 2 lati, Milani Filippo ed eredi di Francesco Nardini, prezzo di incanto lire 21 12.

13. Terreno seminativo, vitato, in detta contrada, sez. 2ª, num. 145, ritenuto da Faraone Pietro, colla divisione al terzo, confinanti eredi di Pietro Velluti a due lati, Capitolo di Vico, eredi di Luigi Sterbini, prezzo d'incanto lire 15 57.

14. Terreno seminativo, nudo, con canneto, in detta contrada, sezione 2ª, num. 148, confinanti Cappellania della pubblica istruzione, eredi di Luigi Rossi ed eredi Sterbini, prezzo di incanto lire 175 88.

15. Terreno seminativo, alberato, vitato, in detta contrada, sez. 2ª, n. 149, confinanti il suddescritto terreno, eredi di Pietro Velluti e strada, ritenuto da Pietro Faraone, colla divisione dei prodotti al terzo, prezzo di incanto lire 160 95.

16. Terreno a vigna stretta, detta contrada, sez. 2ª, num. 17, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Giuseppe Magnante, confinanti Capriati Pietro, eredi Antonio Pelloni ed eredi Luigi Rossi, prezzo di incanto lire 35 73.

17. Terreno seminativo, alberato, vitato, contrada S. Giovanni e Piantone, sezione 2ª, n. 2008, ritenuto da Graziani Domenico Antonio, colla divisione dei prodotti al quinto, e confinanti Sterbini Giovanni Battista a più lati e strada, prezzo d'incanto lire 274 86.

18. Terreno seminativo, alberato, vitato, contrada Marcellano, detta anche Conca, e via di Collepardo, sez. 2ª, numero 259, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al terzo, dagli eredi Tosti, confinanti Sterbini Cesare, Capitolo di Vico e strada, prezzo d'incanto lire 62 14.

19. Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, contrada Colle Cannucce o Salvi, sezione 2ª, nn. 560, 1554, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico, eredi di Camillo Candidori e strada, ritenuto a miglioria da Giuseppe Pitocco, colla divisione dei prodotti al terzo, prezzo d'incanto lire 215 49.

20. Terreno seminativo, olivato, ritenuto a miglioria da Domenico Jacobelli, colla divisione dei prodotti al terzo, contrada Casappe, sez. 1ª, n. 1357, confinanti nuova strada rotabile, Forti Pio e D. Nicola e Jacobelli Vittorio, prezzo d'incanto lire 279 65.

21. Terreno seminativo, vitato, in contrada Marcellano, sez. 2ª, n. 2064, confinante Capitolo di S. Michele a tre lati, ritenuto a colonia da Tosti, colla divisione dei prodotti al terzo, prezzo d'incanto lire 92 81.

22. Terreno seminativo, olivato, nella contrada Puzzillo, detto il Purgatorio, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Pasquale Tosti, sez. 2ª, n. 895, confinanti strada pubblica e Capitolo di S. Michele di Vico a più lati, prezzo d'incanto lire 57 70.

23. Terreno seminativo, olivato, nella medesima contrada Puzzillo, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Bernardino Forti e da Sisto Mastracco, sez. 2ª, numeri 891, 892, 893, 894, confinanti Pelloni D. Nicola, Milani Filippo e strada, prezzo d'incanto lire 246 97.

24. Terreno seminativo, olivato, contrada Via Volpone, e Via Preccinola, sez. 2ª, numeri 1085, 1039, 33, 80, confinanti eredi di Pietro Sterbini, Giovanni Protani, Giovanni Tomei e strada, ritenuto a colonia, colla divisione dei prodotti al terzo, da Mariano Protani, Vincenzo Jacobelli e Dionisio Squilli, prezzo d'incanto lire 405 89.

25. Terreno pascolivo, olivato, in detta contrada Via Volpone, sez. 2ª, n. 1092, ritenuto a miglioria colla divisione dei prodotti al terzo da Mariano Protani, confinanti lo stesso Sterbini, Giovanni Tomei e strada, prezzo d'incanto lire 49 27.

26. Terreno seminativo, olivato, in detta contrada, sez. 2ª, n. 2048, confinanti lo stesso Sterbini, Giovanni Tomei e strada, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Domenico Minocci, prezzo di incanto lire 36 37.

27. Terreno seminativo, olivato, contrada Conetta, o Terre Grandi, sez. 2ª, numeri 237, 238 e 2068, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico, eredi di Francesco Nardini, fosso e strada, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al quinto, da Giuseppe Valeri, prezzo d'incanto lire 113 36.

28. Terreno seminativo, olivato, contrada Terre Grandi, sez. 2ª, n. 2069, ritenuto a miglioria da Giuseppe Valeri, colla divisione dei prodotti al quinto, confinanti Luigi Marcocci, fosso e strada, prezzo d'incanto lire 104 55.

29. Terreno seminativo, olivato, contrada S. Biagio, sez. 1ª, n. 1400, confinanti lo stesso Sterbini, Pelloni D. Nicola e Graziani Giuseppe, prezzo d'incanto lire 12 14.

30. Terreno olivato in contrada Portello o Casetta Pizzola, ritenuto a miglioria dagli eredi di Giuseppe Pelloni, colla divisione dei prodotti al terzo, sezione 2ª, num. 1035, confinanti Giacinto Floridi, eredi del fu Cristoforo Di Lelo, e strada, prezzo d'incanto lire 17 73.

31. Terreno seminativo, olivato, in contrada Viaggiano, sez. 1ª, num. 2062, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti a metà, da Luigi e Pio Graziani, confinanti Tomei D. Michele, Pietro Velluti e Capitolo di San Michele in Vico, prezzo d'incanto lire 262 04.

32. Terreno pascolivo, olivato, contrada Casappo, sez. 1ª, num. 1861, ritenuto a miglioria parziaria da Santomo Tommaso, colla divisione dei prodotti al terzo, confinanti Cappellania di San Leonardo, Giorgio Pelloni e Capitolo di S. Michele Arcangelo in Vico, prezzo d'incanto lire 34 71.

33. Terreno seminativo, olivato, contrada Casappo, sez. 1ª, num. 1965, confinanti eredi del fu Vincenzo Culla, Cappellania di S. Leonardo e Capitolo suddetto, ritenuto a miglioria colla divisione dei prodotti al terzo da Ludovico Santoro, prezzo d'incanto lire 31 86.

34. Terreno, contrada San Biagio e Valle S. Giorgio e S. Apollonia, in parte seminativo, olivato, con diverse piante di noci, ed in parte seminativo nudo, sez. 1ª, nn. 174, 1416, 1517, confinanti lo stesso Sterbini, strada e fosso, prezzo d'incanto lire 2618 74.

35. Terreno in parte seminativo, olivato, ed in parte prativo, contrada suddetta, sez. 1ª, numeri 1467, 1598 e 1697, confinanti lo stesso Sterbini a più lati, e colla strada d'intersecazione, prezzo d'incanto lire 676 09.

36. Terreno seminativo, olivato, facendo corpo col suddetto, in detta contrada e sezione, numeri 1400, 1401, 1402, confinanti Arcangelo Rossi, Antonio Pelloni e strada, prezzo d'incanto lire 267 74.

37. Terreno seminativo con morogelsi nella detta contrada, sezione prima, numero 1878, confinanti lo stesso Sterbini, Cappellania di San Lorenzo e strada, prezzo d'incanto lire 34 38.

38. Terreno pascolivo, olivato, nella contrada suddetta, sezione prima, numero 1589, confinanti lo stesso Sterbini a due lati e strada ad altri due lati, prezzo d'incanto lire 39 39.

39. Terreno seminativo, olivato, contrada San Domenico, sezione prima, numeri 14 e 1574, confinanti Nicola Bertini, dotali di Rosalinda Bracalone, comunità di Vico e strada, prezzo di incanto lire 545 89.

40. Terreno nella stessa contrada, formante due relitti, perchè tagliato dalla nuova strada, sezione prima, numero 1370, confinanti Capitolo di San Michele di Vico, colla suddetta strada e cogli eredi di Francesco Nardini, prezzo d'incanto lire 26 64.

41. Terreno seminativo, olivato, contrada Sant'Andrea, sezione prima, numeri 1959 e 1960, confinanti Cappellania dello Spirito Santo in Vico, Capitolo di San Michele di Vico e strada, prezzo d'incanto lire 355 74.

42. Terreno pascolivo, olivato, contrada Puzzello, sezione seconda, numero 896, confinanti Pasquale Forti, enfiteuta di Sterbini Cesare, eredi di Francesco Nardini e strada a due lati, prezzo d'incanto lire 323 28.

43. Terreno seminativo, contrada suddetta, sezione seconda, numero 1722, confinanti Sterbini Luigi, Buccitti don Luigi, Capitolo di San Nicola di Guarcino e strada, prezzo di incanto lire 45 92.

44. Terreno seminativo, contrada Pratone, sez. 2ª, n. 1280, confinanti eredi di Pietro Sterbini a due lati e Capitolo di S. Michele Arcangelo di Vico, prezzo d'incanto lire 286 85.

45. Terreno seminativo, contrada Teonetta, sez. 2ª, n. 258, confinante Capitolo di S. Michele Arcangelo di Vico, Emidio Milani e strada, prezzo d'incanto lire 228 98.

46. Terreno seminativo, contrada Marcellano e Casetta Bruciata, sez. 2ª, numero 260, confinanti Capitolo di S. Michele Arcangelo di Vico a due lati, eredi di Eufemia Arquati e strada, prezzo d'incanto lire 424 02.

47. Terreno seminativo, olivato, in detta contrada, sez. 2ª, nn. 264 e 265, confinanti Cappelli, Nardini Vincenzo, Sagrestia di Vico e strada, prezzo d'incanto lire 819 82.

48. Terreno seminativo, in detta contrada, sez. 2ª, n. 243, confinanti Francesco Nardini, Giovanni Marazza e strada, prezzo d'incanto lire 263 39.

49. Terreno seminativo, contrada suddetta, sez. 2ª, nn. 271 e 273, confinanti eredi di Pasquale Nardini a due lati, Bernardino Tomei, Cappelli, fosso e strada, prezzo d'incanto lire 380 23.

50. Terreno seminativo, olivato, contrada Lasoppo, sez. 1ª, n. 1972, confinanti Mariano Celoni, Stefano Forti e strada, prezzo d'incanto lire 264 24.

51. Terreno seminativo, contrada Cerese o Vasenziano, sez. 1ª, numeri 482 e 1546, confinanti Comunità di Vico, Sagrestia di S. Michele Arcangelo e strada a due lati, prezzo d'incanto lire 57 70.

52. Terreno seminativo, contrada L'Oppio, sez. 1ª, numeri 1487 e 1488, confinanti Patrizi Pasquale e Marco, Capitolo di S. Michele Arcangelo di Vico a due lati e fosso, prezzo d'incanto lire 518 04.

53. Terreno seminativo, in detta contrada, sez. 1ª, n. 4496, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico a due lati, prezzo d'incanto lire 129 62.

54. Terreno seminativo, contrada Colle Alto o Valenzano, sez. 1ª, numero 1105, confinanti Pasquale e Vincenzo Giacomini, Comunità di Vico e strada, prezzo d'incanto lire 98 24.

55. Terreno seminativo, contrada Ara Corese, sezione suddetta, n. 1078, confinanti Capitolo di S. Michele Arcangelo di Vico, Giorgio Pelloni a più lati e strada, prezzo d'incanto lire 1782 71.

56. Terreno seminativo, contrada Colle del Cito, sez. 1ª, n. 1089, confinanti Confraternita di S. Giorgio a più lati e Comunità di Vico, prezzo d'incanto lire 85 05.

57. Terreno seminativo, contrada Colle Ferri, sez. 1ª, n. 1300, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico, eredi di Pietro Sterbini e strada, prezzo d'incanto lire 107 20.

58. Terreno seminativo, contrª Colle Rutilio, sez. 2ª, nn. 2067 e 2066, confinanti Antonio Pelloni, Capitolo di San Michele Arcangelo di Vico a più lati, prezzo d'incanto lire 644 58.

59. Terreno seminativo, vitato, contrada Rutignano, sez. 2ª, n. 2016, confinanti lo stesso Sterbini, eredi di Eufemia Arquati, Capitolo di S. Michele di Vico, prezzo d'incanto lire 11 07.

60. Terreno seminativo, contrada

Case Graziane, o Moretta o Macchia, sez. 3ª, n. 148, confinanti Valentino Tomei, Virginio Milani, eredi di Enrico Sterbini ed Arcangelo Battisti, prezzo d'incanto lire 72 38.

61. Fabbricato posto sul terreno seminativo, olivato, in parte prativo, contrada S. Biagio, riportato in mappa sez. 1ª, n. 875, art. 358 del prospetto fabbricati, mappa rustica, num. 1467, 1598, 1696, 1697, composto di 9 ambienti al pianterreno, non compresa la chiesa comune a tutti della famiglia Sterbini, oltre ad un camerino con due cisterne di acqua potabile, comune come sopra, di dieci ambienti al primo piano abitabile, un nuovo braccio di 2 piani non abitabili, prezzo d'incanto lire 6198 23.

62. Fabbricato ad uso fienile, di due ambienti al pianterreno, e due al primo piano, posto entro Vico, contrada Corso Vittorio Emanuele, mappa sez. 1ª, numero 272 sub. 1 e 2, confinanti D. Benedetto Jacobelli e strada a due lati, prezzo d'incanto lire 278 79.

63. Fabbricato ad uso osteria, contrada Piazza Vittorio Emanuele, in un ambiente al pianterreno, ed un altro al primo piano, mappa al numero 358 sub. 1 e 2, sez. 1ª, confinanti Angelo Fia, vicolo del Plebiscito e Corso Vittorio Emanuele, prezzo d'incanto lire 391 68.

Frosinone, 23 febbraio 1880.

1223 Il vicecanc. Carnevi.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE
di ricorso

Ad istanza dell'Amministrazione delle Tasse (Intendenza di Finanza di Napoli e ricevitore del Registro in Pozzuoli), rappresentata dal R. avvocato generale erariale, nel cui ufficio in Roma, via del Sudario, n. 13, è elettivamente domiciliata,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte di appello di Roma, mio domicilio, e delegato presso la Corte di cassazione in detta città, ho notificato copia del ricorso per violazione dello articolo 3 della tariffa e 31 della legge di Registro, prodotto dall'istante Amministrazione avverso la sentenza della Corte di appello di Napoli resa addì 29 agosto 1879, pubblicata il 5 settembre successivo, e notificata il 29 novembre dello stesso anno alla signora Amalia De Forio ed al di costei marito Giuseppe Amato, d'ignoto domicilio, residenza e dimora.

E tale notificazione ho eseguita a termini dell'art. 141 del Codice civile italiano, mediante affissione di copia del detto ricorso alla porta esterna della Corte di cassazione di Roma, e consegna di due copie al Pubblico Ministero, ed inserzione del presente sunto.

Roma, 9 marzo 1880.

1302 L'usciere Giuseppe Alessi.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Il sottoscritto, in base agli articoli 17, 39, 137 dell'attuale legge notarile, ha presentato alla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Venezia la domanda perchè la cauzione pel di lui esercizio notarile costituita di lire 870, portata dal certificato in data di Firenze 8 marzo 1871 al numero 25457 consolidato italiano, intestata al di lui nome, sia ridotta a sole lire 500 di rendita.

Venezia, 25 febbraio 1880.

1102 Giuseppe dott. Marcocchia not.

RETTIFICA.
(2ª pubblicazione)

La cartella rubata al sottoscritto, e di cui se ne dava avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 14 febbraio corrente anno, n. 37, porta il numero 000,469 e non il numero 0,479, come erroneamente venne indicato giacchè tale equivoco rilevò dal *coupon* del 1° luglio prossimo, che conserva a giustificazione.

Lanusei, 1° marzo 1880.

1265 Begliuti Paolo.

(3ª pubblicazione).

SOCIETA' ITALIANA
DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
CON SEDE IN BERGAMO

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria col giorno di martedì 30 corrente mese, al mezzogiorno, presso la sede della Società in Bergamo, per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sul bilancio 1879, e relativa approvazione.

2. Nomina di cinque amministratori scadenti per anzianità, e di tre revisori dei conti dell'esercizio 1880.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato entro il venti corrente mese almeno cinque azioni sociali:

in **Milano**, presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni;

in **Bergamo**, alla sede della Società.

Bergamo, 5 marzo 1880.

1266 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Nel giorno sedici aprile 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, a quarto ribasso, espropriati in danno della signora Rosa Ferrante vedova Ceccarelli, ad istanza del signor Alessandro Capolei.

1. Fondo rustico in territorio di Civita Lavinia:

A) Terreno seminativo e piccola parte cannetato, con poche viti, olivi e frutti, vocabolo Stragonello, della superficie di are 42, ossia scorzi 3, quartucci 2 e staioli 95, o tavole 4 20, segnato al catasto di Albano Laziale coi numeri di mappa 114 e 115, sez. 2ª;

B) Terreno cannetato ed olivato, vocabolo Colle Cavaliere, di are 12, metri quadrati 20, pari a quartucci 4 e staioli 20, mappa numero 124, sez. 2ª, lire 215 47.

2. Fondi urbani — Casa posta in Civita Lavinia, nella via Torrione, ai civici numeri 24, 25 e 26, num. di mappa 296 1\|2, 296 1\|2 rata, 296 2 rata, composta di due ambienti al piano terreno, un ambiente al primo piano e due al secondo, lire 748 51.

3. Fabbricato posto come sopra, via della Stampiglia, n. 33, composto di un solo ambiente a pian terreno ad uso di cantina e tinello, col numero di mappa 520;

B) Casa in detto comune, in piazza Bernini, al civico numero 27, di mappa 608 e 609, di un solo ambiente in istato diruto;

C) Casa posta in detto comune, in via della Fossa, al civico n. 5, composta di due ambienti al primo piano, col numero di mappa 582 sub. 2, 585 sub. 1, 585 sub. 2, lire 447 76.

Roma, 8 marzo 1880.

1298 Ferdinando Capri proc.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Ad istanza del sig. Giangrossi Nazzareno, domiciliato elettivamente vicolo della Vetrina, n. 14, presso il procuratore Raffaele Tuccimei,

Io sottoscritto usciere del suddetto mandamento di Roma ho citato i signori Paolina Pagnoncelli in Polidori, Clelia Pagnoncelli in Baldini, e Baldini Giovanni, d'incognito domicilio, quali eredi del fu Curzio Pagnoncelli, a comparire avanti il signor pretore del suddetto 2° mandamento, nell'udienza del giorno 23 corrente marzo, stante il decreto del detto pretore che abbrevia i termini della metà, per ivi sentirsi convalidare e confermare il sequestro conservativo a carico degli eredi del fu Curzio Pagnoncelli, eseguito con atto del 23 agosto 1879 a mani del signor Agostino Pagnoncelli, e ciò mediante ricorso e decreto relativo del 21 detti mese ed anno, e per l'effetto emanarsi sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello, e senza cauzione, e condanna nelle spese.

Roma, 9 marzo 1880.

L'usciere del 2° mandamento

1318 Giuseppe Palumbo.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del 5 marzo corrente mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi espropriati ad istanza della Ditta Marignoli-Tommassini, in danno della Ditta G. G. Albertazzi, e cioè:

1. Casa posta in Roma, via Borgognona, ai nn. 41 al 47, Rione IV, numero principale 1024, confinante coi fratelli Albertazzi, Giovannini, Pallavicini, e la via Borgognona, salvi ecc. gravata dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1878 di lire 1175.

2. Casa posta in via Condotti, ai civici nn. 7 al 10, al Rione IV, numero principale 1024, confinante da un lato con i beni Zappati, Boschetti, e la detta via Condotti, salvi ecc., gravata della imposta di lire 2751 e centesimi 27.

3. Casa posta parimenti in Roma, in via in Arcione, nn. 82 all'89, e via dei Giardini, n. 2, segnata in mappa al numero 244, composta di sotterranei, pianterreni, due piani superiori e soffitte, gravata di un canone in favore del già Convento di S. Maria in Via, confinanti Guerrini, Ranetti, e via pubblica, gravata dell'imposta pel 1879 di lire 805 e centesimi 92.

Che detti immobili furono aggiudicati come segue, e cioè:

Il 1° lotto ai signori Napoleone, Giuseppe e Luigi conti Primoli, per il prezzo di lire 212,060.

Il 2° lotto al procuratore sig. Odoardo De Dominicis per persona da nominare che designò nei signori conti Pietro e Carlotta Primoli, per il prezzo di lire 425,000.

Il 3° lotto al signor Crivelli-Visconti Ignazio, per il prezzo di lire 58,520.

Che ora può farsi sopra gli indicati prezzi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì 20 del corrente mese, e l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 5 marzo 1880.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo dì 5 marzo 1880.

1295 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

AVVISO.
(2ª pubblicazione).

Il sottoscritto procuratore del signor Antonio Martellino fa noto al pubblico che chiunque ha diritto da sperimentare sul patrimonio e cauzione del defunto notar Pasquale Martellino, che risiedeva in Teano, dovrà presentare nella cancelleria del Tribunale di S. Maria Capua Vetere la domanda con i correlativi titoli fra i termini di legge.

S. Maria Capua Vetere, li 26 febbraio 1880.

1092 Giovanni Loffredo proc.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Nel giorno 12 aprile 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in sette distinti lotti, a primo ribasso, espropriati in danno del signor Vincenzo Pucci, ad istanza del signor Luigi Berni, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 25 marzo 1878.

Fondi urbani in Rocca Priora.

1. Casa di abitazione in via del Celso, n. 269, composta di un piano terreno, uso tinello, due piani superiori, il primo di tre vani ed un corridoio, il secondo di due ed una soffitta col numero di mappa 188. Lire 1749 60.

2. Stalla in via dell'Appaltatore, di un solo ambiente, num. di mappa 1270. Lire 291 60.

Fondo rustico in Rocca Priora.

3. Terreno macchioso, ceduo e pascolivo, in voc. Fontana, nn. di mappa 995, 996, 997, 998, 1001, 1002, 1003 e 1004. Lire 2401 06.

Fondi rustici in Monte Cave.

4. Terreno prativo, in vocabolo Monte Fiore, numeri di mappa 59, 61 e 62. Lire 810.

5. Terreno, in vocabolo Cajano o Valle Marcone, prativo, nn. di mappa 377, 522, 574. Lire 817 e cent. 20.

Fondi rustici in Zagarolo.

6. Terreno, in vocabolo La Monaca o Faveta, nn. di mappa 839 964, 965, 1629, 2146. Lire 2733 75.

7. Terreno vignato, con piccola parte di canneto, in vocabolo Calcara Maratella, e Colle della Castagna, numeri di mappa 752, 753 sub. 1, 754 sub. 2, 755 e 636 sub. 2. Lire 3311 23.

Roma, 8 marzo 1880.

1301 Avv. Luigi Sciarra proc.

AVVISO
(1ª pubblicazione)

Nel giorno diecinove aprile 1880 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un sol lotto, a nono ribasso, espropriati in danno del sig. Ubaldo Pagnani, Ettore Antonini, Leonardo Trajetto ed Emilia Venturini Paperi, ad istanza del sig. Francesco Balestra:

Mola e fienile, posta in via S. Pancrazio, nn. 2 a 5, mappa 13, n. 905.

Ferreria e mola, posta nella suddetta via, nn. 6 e 7, mappa 12, n. 906.

Mola e lanificio sulla piazza del Fontanone, nn. 8 al 12, mappa 13, n. 907.

Valche, poste come sopra, mappa 13, n. 908.

Casa e magazzino, posto in via Porta S. Pancrazio, n. 306, mappa 13, numero 908 1\|2.

Lanificio idraulico, posto sulla piazza del Fontanone, n. 13, mappa 13, n. 909, lire 276,160 81.

Roma, 8 marzo 1880.

1299 Giuseppe Pistoni proc.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Nel giorno dodici aprile 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in quattro distinti lotti, a primo ribasso, espropriati in danno del sig. Agostino Barbetti in nome proprio che come padre dei minori Giuseppe, Vittorio ed Emilio eredi di Antonio Barbetti ed Antonio Malatesta amministratore testamentario dei suddetti minori, ad istanza del sig. Giosafat Bazzichelli.

Fondi posti in Leprignano.

1° Terreno sodivo, vignato, olivato, arativo, seminativo, in vocabolo Monte Collarino, di circa rub. 25, lire 24,451 68.

2° Terreno seminativo, vocabolo La Piana, di rub. 6, lire 7212 24.

3° Terreno, vocabolo Le Piane, di rub. una, lire 1186 93.

4° Terreno seminativo, vocabolo Fontana Rotonda, di rub. 2 1\|2, lire 1606 e centesimi 25.

Roma, 8 marzo 1880.

1300 Giacinto avv. Saragoni proc.

SOCIETÀ ANONIMA VERCELLESE PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

(1ª *pubblicazione*)

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 4 aprile, alle 2 pomeridiane, in Vercelli, via Strada Ferrata, n. 13.

Ordine del giorno:

1. Revisione ed approvazione del Conto consuntivo dell'esercizio 1879.
2. Revisione ed approvazione del bilancio 1880.
3. Nomina di tre membri del Consiglio d'amministrazione.

A termine dell'art. 27 dello statuto dovendo aver luogo una seconda convocazione, questa resta sin d'ora fissata pel giorno 18 dello stesso mese, alle ore 2 pomeridiane.

Vercelli, li 6 marzo 1880.

1306 *Il Presidente*: PUGLIESE LEVI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

1. Rivendita di Santa Colomba, frazione di Bientina, assegnata al magazzino di Pisa, del reddito di lire 402 46.
2. Rivendita di S. Ermo, frazione di Lari, assegnata al magazzino di Pisa, del reddito di lire 162 21.
3. Rivendita di Querceto (Montecatini), assegnata al magazzino di Volterra, del reddito di lire 295 70.
4. Rivendita di Ponte a Stagno (Collesalvetti), assegnata al magazzino di Livorno, del reddito di lire 401 04.
5. Rivendita di Villamagna (Volterra), assegnata al magazzino di Volterra, del reddito di lire 257 44.
6. Rivendita di Bientina (Piazza Maggiore), assegnata al magazzino di Pisa, del reddito di lire 816 34.
7. Rivendita di Parrana S. Martino (Collesalvetti), assegnata al magazzino di Livorno, del reddito di lire 90 67.
8. Rivendita di Fornacette (Cascina), assegnata al magazzino di Pisa, del reddito di lire 340.
9. Rivendita di Castel Anselmo (Collesalvetti), assegnata al magazzino di Livorno, del reddito di lire 281 26.
10. Rivendita di Popalonia (Piombino), assegnata al magazzino di Piombino, del reddito di lire 487 78.
11. Rivendita di Torretta (Vecchiano), assegnata al magazzino di Pisa, del reddito di lire 539 03.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Pisa, addì 9 marzo 1880.

1305 *L'Intendente*: CAIRE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta delli 12 febbraio 1880, per la provvista di

Ghisa da getti diversi, chil. 300000, *a lire* 0 15, *lire* 45,000,

da introdursi nei magazzini della succitata Direzione nel termine di 50 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 12 07 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 21 del mese di marzo 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito di lire 4500 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte alle Direzioni territoriali dell'arma indicate nell'avviso d'asta sopramenzionato. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito nel modo indicato negli avvisi di asta stessi e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Genova, addì 6 marzo 1880.

Per la Direzione

1303 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA

(ANTICA MARCIA)

L'assemblea ordinaria degli azionisti è stabilita pel giorno cinque aprile prossimo, alle ore tre pomeridiane, nelle sale del palazzo Sinibaldi, in via Torre Argentina, n. 76.

Gli azionisti che vorranno intervenirvi dovranno, a norma dello statuto, aver depositato nella Cassa della Società, non più tardi del giorno trenta del corrente mese, le proprie azioni, o, se risiedono all'estero, un certificato di deposito d'un banchiere riconosciuto dal Consiglio d'amministrazione.

L'ufficio della Società, posto in via delle Muratte, n. 78, trovasi aperto dalle 10 del mattino alle 2 1/2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione sopra la situazione degli affari sociali.
2. Relazione dei sindaci sul bilancio.
3. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo.
4. Modificazione dell'art. 6 dello statuto sociale.
5. Rinnovazione d'una parte del Consiglio.
6. Scelta dei sindaci.

Roma, 9 marzo 1880.

1288

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.